

DE AGOSTINI RENATO S.n.c.

Via Tamaris, 1

23020 GORDONA (SO)

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

(D.Lgs. 152/2006, D.G.R. 11317/2010)

PREMESSA	3
1. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	7
1.1 DESCRIZIONE DELLA ATTIVITÀ SVOLTA	7
1.2 DIMENSIONI DEL PROGETTO	8
1.3 UTILIZZAZIONE DI RISORSE NATURALI	8
1.3.1 Acqua	8
1.3.2 Energia elettrica e combustibili	9
1.3.3 Materie prime	9
1.4 PRINCIPALI EMISSIONI DELL'IMPIANTO	9
1.4.1 Emissioni in atmosfera	9
1.4.2 Rumore	9
1.4.3 Scarichi idrici	11
1.4.4 Traffico	11
1.4.5 Produzione di rifiuti	11
1.5 RISCHIO DI INCIDENTI	12
1.6 MONITORAGGIO AMBIENTALE	12
2. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO	13
2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE	13
2.2 IDENTIFICAZIONE DEGLI STRESSOR PRESENTI	14
2.2.1 Cave e discariche attive	14
2.2.2 Impianti di rifiuti	15
2.2.3 Grandi strutture di vendita	15
2.2.4 Inceneritori	16
2.2.5 Impianti di compostaggio;	16
2.2.6 Depuratori (rifiuti e acque);	16
2.2.7 Allevamenti soggetti ad AIA	16
2.2.8 Attività energetiche soggette ad AIA.	17
2.2.9 Impianti di produzione e trasformazione dei metalli soggetti ad AIA	17
2.2.10 Industrie dei prodotti minerali soggette ad AIA	17
2.2.11 Industrie chimiche soggette ad AIA	17
2.2.12 Altre attività soggette ad AIA	17
2.2.13 Infrastrutture stradali: autostrade, strade statali e provinciali;	17
2.2.14 Aeroporti	18
2.3 IDENTIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI DI VULNERABILITÀ	18
2.3.1. Zone umide	19
2.3.2. Zone costiere	19
2.3.3. Zone montuose	19
2.3.4. Zone forestali	20
2.3.5. Riserve e parchi naturali	21
2.3.6. Zone protette	21
2.3.7. SIC e ZPS	21
2.3.8. Zone nelle quali gli standard di qualità sono superati	21
2.3.9. Zone a forte densità demografica	22
2.3.10. Zone di importanza storica, culturale o archeologica	23
2.3.11. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità	23
2.3.12. Reticolo idrico e laghi	23
2.3.13. Profondità della falda superficiale.	24
3. CONCLUSIONI	25
4. ALLEGATI	27

PREMESSA

La società De Agostini Renato S.n.c. svolge l'attività di produzione di inerti e calcestruzzo presso l'insediamento di Via Tamaris, 1 a Gordona (SO) e dal 2001, è regolarmente iscritta nel Registro Provinciale dei recuperatori della Provincia di Sondrio per l'attività di recupero di rifiuti inerti provenienti da attività di demolizione e lavorazione pietre e marmi.

L'attività di recupero dei rifiuti, classificati speciali non pericolosi così come identificati nell'All. 1 del D.M. 05/02/98 e s.m.i., avviene mediante operazioni di stoccaggio, cernita e trattamento; nello specifico:

1. rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto (tip. 7.1);
2. rifiuti di rocce da cave autorizzate (tip. 7.2);
3. terre e rocce di scavo (tip. 7.31 bis);
4. fanghi costituiti da inerti (tip. 12.7).

A seguito della richiesta di rinnovo di iscrizione al Registro Provinciale delle Imprese che effettuano operazioni di recupero rifiuti, registrata al protocollo generale al n. 31445 del 7/10/2011, presentata dalla ditta De Agostini Renato S.n.c. con sede legale ed insediamento produttivo in Via Tamaris, 1 a Gordona (SO), la Provincia di Sondrio ha richiesto l'inoltro dello studio preliminare ambientale previsto dall'Art. 20 del D.Lgs. 152/06 al fine della verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, dato che i quantitativi di rifiuti che si intendono recuperare risultano superiori alle soglie previste alla lettera z.b) del punto 7 dell'Allegato IV alla Parte II del sopraccitato Decreto Legislativo.

Descrizione della metodologia utilizzata

La presente valutazione di assoggettabilità a VIA è stata eseguita mediante il metodo definito dalla DGR 10 febbraio 2010 n. 8/11317.

In particolare tale valutazione è stata eseguita mediante il software **DCGIS Screening Tool**, specificamente sviluppato per l'applicazione del metodo indicato nella DGR 8/11317.

La procedura di verifica si basa sulla caratterizzazione dei potenziali impatti determinati dall'inserimento di un nuovo elemento di stressor tenendo conto delle condizioni territoriali e ambientali del contesto e delle specifiche caratteristiche del progetto.

I potenziali impatti vengono caratterizzati mediante i seguenti quattro indici, che tengono conto sia degli impatti ambientali del progetto sugli elementi di vulnerabilità del contesto territoriale, sia di quelli cumulativi derivanti dal progetto e dagli altri stressor presenti.

- I_A → Indice di impatto specifico: l'impatto del progetto su uno specifico elemento di vulnerabilità (es. impatto sulle "zone a forte densità demografica");
- I_B → Indice di impatto complessivo: impatto complessivo del progetto su tutti gli elementi di vulnerabilità definiti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- I_C → Indice di impatto cumulativo specifico: impatto cumulativo relativamente ad uno specifico indicatore di pressione (es. impatto complessivo relativo alle concentrazioni di PM_{10});
- I_D → Indice di impatto cumulativo complessivo: l'impatto cumulativo complessivo per tutti gli indicatori di pressione.

L'indice I_A viene calcolato con la formula seguente:

$$I_A = A \times B \times \theta_{AB}$$

Dove:

A è il vettore di caratterizzazione dello stressor, che definisce l'impianto in termini di indicatori di pressione (PM_{10} , NO_x , rumore, ecc) sulla base dei seguenti parametri tenendo conto di apposite tabelle di correlazione:

- tipologia di rifiuti trattati: pericolosi o non pericolosi, inerti;
- tipologia di operazione di smaltimento o recupero;
- quantitativo di rifiuto trattato per ognuna delle operazioni indicate.

B è il vettore di caratterizzazione del contesto ambientale, il cui valore dipende dalle distanze del progetto dagli elementi di vulnerabilità presenti.

In accordo con il D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il metodo considera la presenza dei seguenti elementi di vulnerabilità, in un intorno di 1000 metri dal perimetro dell'impianto soggetto a verifica VIA:

1. zone umide;
2. zone costiere
3. zone montuose
4. zone forestali
5. riserve e parchi naturali
6. zone protette
7. SIC e ZPS
8. Zone nelle quali gli standard di qualità sono superati
9. Zone a forte densità demografica
10. Zone di importanza storica, culturale o archeologica
11. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità
12. Reticolo idrico e laghi
13. Profondità della falda superficiale.

θ_{AB} è il coefficiente di correlazione tra A e B, che tiene in considerazione le potenziali correlazioni tra gli indicatori di pressione e gli elementi di vulnerabilità, cioè individua, per ciascun elemento di vulnerabilità, quali indicatori possono determinare un potenziale impatto.

L'indice I_B è dato dalla somma dei valori di ogni indice I_A .

Il metodo definisce due soglie, A e B, applicabili rispettivamente ai due indicatori di pressione I_A e I_B .

	A	B
Valore soglia	160	600

Il confronto dei valori degli indici I_A e I_B con le relative soglie A e B consente di definire l'esito della valutazione di assoggettabilità a VIA, in particolare il progetto risulta:

- **soggetto a valutazione di impatto ambientale:** se 3 indici I_A assumono un valore uguale o superiore alla soglia A, oppure se I_B assume un valore uguale o superiore alla soglia B.

- **non soggetto a VIA, ma con necessità di misure aggiuntive** (es. integrazioni, misure di mitigazione o compensazione, attuazione di uno specifico piano di monitoraggio): se uno o due indici I_A assumono un valore uguale o superiore alla soglia A.
- **non soggetto a VIA e senza necessità di particolari misure aggiuntive.**

L'indice di impatto cumulativo specifico I_C è costituito da 21 elementi che corrispondono agli indici di impatto per specifico indicatore di pressione: emissione in atmosfera di PM_{10} , NO_x , SO_2 , CO , CO_2 , COV , CH_4 , NH_3 , N_2O , odori; scarichi idrici che comportano la modifica del parametro ossigeno disciolto, BOD, COD, ammoniaca, azoto nitrico, fosfati; scarichi idrici con emissione di inquinanti organici o inorganici; emissioni acustiche, vibrazioni, radiazioni non ionizzanti.

Il calcolo degli indici I_C viene eseguito secondo i seguenti passaggi:

- individuazione degli impianti esistenti nel contesto territoriale in esame; vengono considerati solo gli impianti rientranti nelle tipologie elencate di seguito, che al momento del deposito dell'istanza risultano autorizzati;
 - cave attive;
 - discariche attive;
 - impianti di trattamento, selezione, stoccaggio e recupero dei rifiuti, compresi autodemolitori;
 - grandi strutture di vendita;
 - inceneritori;
 - impianti di compostaggio;
 - depuratori (rifiuti e acque);
 - allevamenti soggetti ad AIA;
 - attività energetiche soggette ad AIA;
 - impianti di produzione e trasformazione dei metalli soggetti ad AIA;
 - industrie dei prodotti minerali soggette ad AIA;
 - industrie chimiche soggette ad AIA;
 - altre attività soggette ad AIA;
 - infrastrutture stradali: autostrade, strade statali e provinciali;
 - aeroporti.

la ricerca avviene in un intorno di 1500 metri, suddiviso in tre aree:

- Area 1: da 0 a 500 metri
- Area 2: da 501 a 1000 metri
- Area 3; da 1001 a 1500 metri
- caratterizzazione degli impianti, mediante appositi indicatori di pressione pesati attraverso coefficienti moltiplicativi funzione della distanza dell'impianto considerato dall'impianto oggetto di screening VIA;
- calcolo degli indici di impatto cumulativo, dati dalla sommatoria del contributo di ogni singolo impianto su ogni indicatore di pressione.

Il valore dell'indicatore I_D è dato dalla somma dei valori di ogni indice I_C .

Il metodo definisce due soglie C e D, applicabili rispettivamente ai due indicatori di pressione I_C e I_D .

	C	D
Valore soglia	60	500

Nel caso in cui si ravvisi almeno una delle seguenti condizioni:

- uno o più indici I_C assumono valore uguale o superiore al valore soglia C;
- I_D assume valore uguale o superiore al valore soglia D.

l'impianto risulta **non soggetto a VIA, ma con necessità di misure aggiuntive** (es. integrazioni, misure di mitigazione o compensazione, attuazione di uno specifico piano di monitoraggio).

1. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1.1 Descrizione della attività svolta

L'attività di trattamento dei rifiuti viene svolta come di seguito riportato:

- a) ingresso e accettazione dei rifiuti speciali non pericolosi: i rifiuti possono essere raccolti presso le diverse sedi di attività della ditta in oggetto e conferiti all'impianto tramite mezzi propri oppure possono essere conferiti direttamente da terzi;
- b) stoccaggio per tipologie omogenee: i rifiuti una volta conferiti all'impianto vengono stoccati in cumuli per tipologie omogenee. Questi ultimi, essendo costituiti da materiali inerti, risultano compatibili tra loro e risulta impossibile lo sviluppo di reazioni pericolose (sviluppo di sostanze tossiche o reazioni infiammabili);
- c) cernita e/o trattamento di selezione: le operazioni di selezione vengono effettuate manualmente o mediante l'utilizzo di mezzi meccanici.

Le operazioni di messa in riserva dei rifiuti trattati presso l'impianto vengono effettuate in apposita area coperta; da questa il materiale da frantumare viene portato con mezzi meccanici al frantoio dove si svolgono le operazioni di frantumazione al fine di ottenere materia prima secondaria da riutilizzare nell'edilizia o come fondo per il riempimento di sottofondi stradali.

L'attività di recupero svolta dalla società De Agostini Renato S.n.c. viene effettuata nel rispetto delle norme tecniche previste per l'attività di recupero dei materiali contemplati ai punti:

- 7.1 dell'All. 1 del D.M. 05/02/98 (codice attività di recupero R13, R5);
- 7.2 dell'All. 1 del D.M. 05/02/98 (codice attività di recupero R13, R5);
- 7.31 bis dell'All. 1 del D.M. 05/02/98 (codice attività di recupero R13, R5);
- 12.7 dell'All. 1 del D.M. 05/02/98 (codici attività di recupero R13, R5). I fanghi vengono prodotti presso l'impianto dal lavaggio di materiale inerte ricavato direttamente dalle operazioni di scavo; questi vengono filtopressati e possono essere riutilizzati come materia prima secondaria per l'edilizia e nello specifico o per riempimento di fondi stradali o come collante per sabbia o altro materiale.

Il ciclo di recupero per le tipologie dell'All. 1 del D.M. 05/02/98 e s.m.i., e nello specifico 7.1, 7.2, 7.31 bis può essere sintetizzato come segue:

- arrivo dei rifiuti recuperabili da una pluralità di produttori (attività industriali, artigianali, commerciali e di servizi, raccolta differenziata) mediante trasporto con automezzi;
- controllo dei rifiuti in ingresso;
- messa in riserva dei rifiuti in area specifica mediante selezione ed accatastamento per tipologie omogenee di rifiuti;
- trattamento dei rifiuti mediante lavorazione meccanica;
- stoccaggio del prodotto ottenuto in apposite aree;
- commercio del prodotto finito.

Le attrezzature, sia fisse che mobili, utilizzate per lo svolgimento dell'attività di recupero sono le seguenti:

- n. 1 pala meccanica;
- n. 1 frantoio;
- n. 1 escavatore;
- n. 1 mezzo per la movimentazione del rifiuto al frantoio e della materia prima secondaria ottenuta.

1.2 Dimensioni del progetto

Potenzialità dell'impianto

TIPOLOGIA	Recupero di materia (R5) [t/anno]	Messa in riserva (R13) [mc]
7.1	2500	150
7.2	50	15
7.31 bis	3500	150
12.7	500	75
Totale	6550	390

Tabella 1: Quantitativi di materiali trattati presso l'impianto

È stata presentata istanza di rinnovo per le seguenti operazioni e quantitativi:

- R5: 6550 t/anno, corrispondente a 21,8 t/giorno per 300 giorni lavorativi/anno
- R13: 390 mc di rifiuti speciali non pericolosi

Estensione dell'impianto e suddivisione in aree

L'insediamento è costituito da:

- un capannone per edilizia avente una superficie pari a mq 112 adibito allo stoccaggio delle attrezzature edili e delle macchine operatrici
- un capannone per automezzi ed uffici avente una superficie pari a mq 94
- un magazzino adibito allo stoccaggio dei pezzi di ricambio e delle attrezzature per la manutenzione dell'impianto e degli autocarri avente una superficie pari a mq 30
- un'area di stoccaggio e messa in riserva chiusa, coperta da tettoia e pavimentata in calcestruzzo impermeabilizzato avente una superficie pari a 60 mq
- un locale comando impianto avente una superficie pari a 70 mq

La superficie complessiva dell'insediamento è di mq 20617 suddivisa in circa mq 400 di superficie coperta ed il restante di superficie scoperta pavimentata.

1.3 Utilizzazione di risorse naturali

1.3.1 Acqua

L'acqua all'interno del ciclo produttivo viene utilizzata ai seguenti fini:

- per il lavaggio del materiale nel vaglio all'interno dell'impianto di selezione inerti; l'acqua utilizzata per i lavaggi viene regolarmente trattata da un impianto di depurazione e riciclata in continuo
- per abbattere le emissioni di polveri originate dall'impianto di selezione inerti si è adottato un sistema di umidificazione composto da una rete di tubi che raggiungono i punti di emissione; ad ognuno di questi ultimi è stato applicato un terminale ad ugelli nebulizzatori, regolabili nella durata e nell'intensità, che consentono di bagnare a pioggia con piccoli getti d'acqua
- per abbattere le emissioni che si originano dal transito dei mezzi sui piazzali; a tal fine viene utilizzata l'acqua prelevata dal pozzo di proprietà della ditta
- per la preparazione del calcestruzzo da commercializzare; a tal fine viene utilizzato per il 70% acqua prelevata da pozzo e per il 30% acqua di recupero

- per reintegrare l'acqua all'interno del circuito chiuso di lavaggio del materiale

L'acqua all'interno dello stabilimento viene inoltre utilizzata nei servizi igienici presenti negli uffici e nel vano tecnico; a tal fine viene utilizzata l'acqua approvvigionata da pubblico acquedotto.

1.3.2 Energia elettrica e combustibili

Presso lo stabilimento è presente un generatore di energia alimentato a gasolio della potenza di 240 KW.

Il carrello elevatore ed i mezzi adibiti alla movimentazione del materiale funzionano tutti a gasolio mentre il frantoio può funzionare alternativamente ad energia elettrica e a gasolio.

1.3.3 Materie prime

Le operazioni di recupero del rifiuto, costituito da laterizi, intonaci, conglomerati di cemento armato e non, rocce da cave autorizzate, terre e rocce di scavo e fanghi costituiti da inerti, comportano un impatto positivo sull'utilizzo di risorse naturali legato al fatto che tali operazioni permettono di recuperare una maggiore quantità di rifiuti, che altrimenti potrebbero essere destinati allo smaltimento con notevole spreco di risorse.

1.4 Principali emissioni dell'impianto

1.4.1 Emissioni in atmosfera

La ditta De Agostini Renato S.n.c. è in possesso dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'impianto destinato all'attività di betonaggio e/o produzione di conglomerati cementizi, trattamento e stoccaggio di materiali inerti rilasciata dalla Provincia di Sondrio il 19/08/2010 con provvedimento n° 173/10.

Per limitare l'emissione diffusa di polveri durante la fase di triturazione e di stoccaggio la De Agostini Renato S.n.c. ha inoltre adottato i seguenti provvedimenti:

- il trituratore meccanico è dotato di un impianto ad umido per l'abbattimento delle polveri che si formano durante la frantumazione del materiale;
- i cumuli del materiale ottenuto dalla frantumazione saranno coperti con teli per contenere la dispersione delle polveri.

1.4.2 Rumore

In base al piano di zonizzazione acustica vigente del territorio comunale di Gordona, l'area oggetto di indagine può essere fatta rientrare in classe V, sia per quanto riguarda le aree occupate dall'insediamento sia per quanto riguarda le aree confinanti; in questa classe rientrano le aree interessate da insediamenti industriali con scarsità di abitazioni.

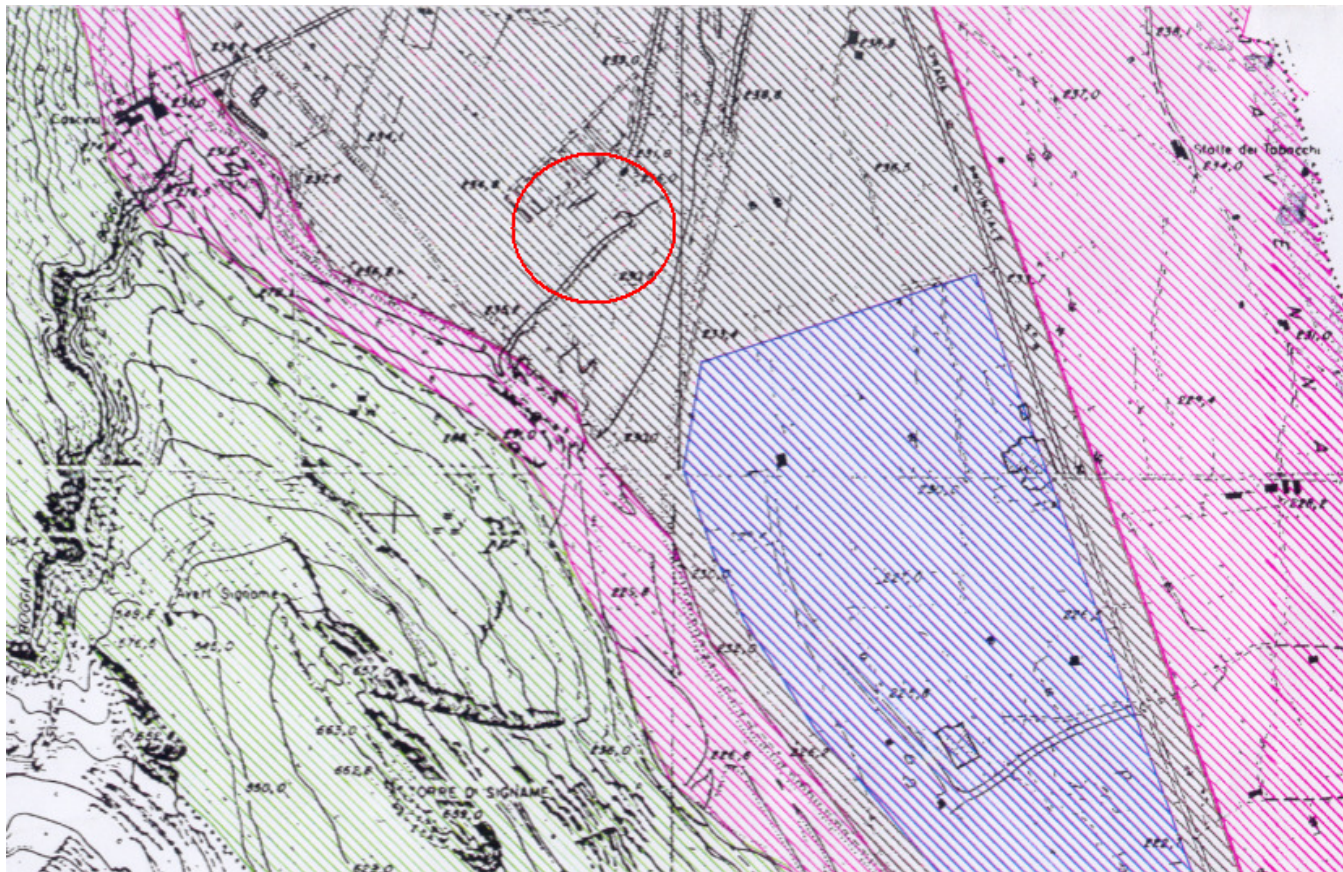


Figura 1: Estratto azzonamento acustico dell'area oggetto di indagine



Figura 2: Legenda relativa al Piano di Zonizzazione Acustica Comunale

L'azienda svolge la propria attività lavorativa solo in periodo diurno, mediamente per 8 ore al giorno, dal lunedì al venerdì.

1.4.3 Scarichi idrici

Dall'attività si originano i seguenti scarichi idrici:

- acque meteoriche dilavanti le coperture → vengono convogliate in pozzo perdente;
- acque meteoriche dilavanti i piazzali esterni → le acque di prima pioggia di lavaggio dei piazzali sono recuperate a mezzo di idoneo impianto di recupero e trattamento mentre le acque di seconda pioggia vengono convogliate in pozzo perdente unitamente alle acque meteoriche dei pluviali;
- acque reflue civili dei servizi igienici presenti negli uffici e nel vano tecnico → tali acque vengono convogliate in pozzo perdente, previo passaggio in fossa biologica, in quanto l'area non risulta essere fornita dalla pubblica fognatura;
- acque derivanti dal ciclo produttivo → le acque derivanti da lavaggio del materiale non vengono scaricate ma regolarmente trattate da un impianto di depurazione e riciclate in continuo.

1.4.4 Traffico

Al fine di valutare l'impatto che l'impianto ha sul traffico veicolare, dato che quest'ultimo è già esistente ed autorizzato, si considera il massimo volume di traffico attualmente possibile.

Sulla base della conoscenza dell'attività svolta si può valutare che ogni giorno ci possono essere al massimo:

- n. 5 veicoli, di piccole dimensioni, in entrata per conferire i rifiuti all'impianto;
- la valutazione dei veicoli in uscita dall'impianto è più difficoltosa dato che i transiti non sono distribuiti in modo omogeneo nell'arco della settimana lavorativa; si possono considerare all'incirca n. 5 veicoli in uscita alla settimana.

Il trasporto del materiale può essere effettuato sia dalla De Agostini Renato S.n.c. sia dai clienti stessi.

Si ottengono quindi al massimo circa n. 6 transiti al giorno (sommando sia gli ingressi che le uscite).

Il traffico veicolare è distribuito sull'intera giornata lavorativa in quanto, lavorando con le aziende, i trasporti devono tener conto anche delle esigenze di queste ultime.

Dall'impianto è possibile raggiungere le seguenti infrastrutture stradali:

- la **strada provinciale SP2** è possibile raggiungerla direttamente da Via Tamaris, ove è situato l'impianto della ditta De Agostini Renato S.n.c.;
- la **strada statale SS36** è raggiungibile mediante la strada provinciale SP2; si tratta di un importante asse viario che costituisce la principale via di accesso alla zona di Milano e delle altre città della Lombardia meridionale oltre che al cantone svizzero dei Grigioni.

Grazie alla presenza della strada provinciale SP2, ma soprattutto della strada statale SS36 la viabilità di accesso della De Agostini Renato S.n.c. risulta adeguata.

A fronte di un livello di traffico indotto dall'impianto di entità così limitata non si ritiene necessario approfondire ulteriormente l'impatto sul traffico della zona dovuto al traffico indotto dall'impianto, in quanto risulta già evidente che quest'ultimo è trascurabile.

1.4.5 Produzione di rifiuti

Dalle attività di recupero operate presso l'impianto della ditta De Agostini Renato S.n.c. non deriva alcun tipo di rifiuto.

La tipologia di attività effettuata dalla De Agostini Renato S.n.c. consente la riduzione del degrado ambientale legato all'eventuale abbandono di macerie o bitume, tramite il recupero ed il riutilizzo dello stesso in modo controllato evitando la presenza di smaltimenti abusivi ed incontrollati di questo tipo di rifiuti se e quando abbandonati sul territorio.

1.5 Rischio di incidenti

Incendio

Per quanto riguarda il rischio di incendio la De Agostini Renato S.n.c. non è tenuta alla richiesta del certificato di prevenzione incendi.

Versamento

Le aree di deposito del materiale da trattare sono situate sotto apposita tettoia mentre l'area adibita alla frantumazione (frantoio) dello stesso è situata su apposita pavimentazione in calcestruzzo con adeguate caratteristiche di impermeabilizzazione e resistenza agli urti.

Le superfici interessate dal transito dei mezzi sono pavimentate e dotate di rete di raccolta delle acque reflue meteoriche.

In particolare, per quanto riguarda le eventuali emergenze dovute a versamento dei rifiuti trattati dall'azienda, trattandosi di rifiuti solidi di tipo non pericoloso, non si presentano rischi particolari per l'ambiente.

Visto quanto sopra descritto, si ritiene che l'attività non possa generare rischi di contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi.

Altri rischi

Dalla scheda dei vincoli, rilasciata dal Comune di Gordona, risulta che il territorio comunale rispetto al rischio sismico ricade in "zona 4", classe alla quale corrisponde il minore rischio.

1.6 Monitoraggio ambientale

In relazione ad un possibile monitoraggio periodico o ad eventuali interventi di mitigazione, si fanno le seguenti considerazioni:

- **Scarichi idrici:** dall'azienda non si originano scarichi idrici infatti le acque meteoriche vengono in parte convogliate in pozzo perdente (acque meteoriche dilavanti le coperture e di seconda pioggia) ed in parte trattate e riutilizzate nel ciclo produttivo (acque meteoriche di prima pioggia), le acque di lavaggio del materiale vengono anch'esse trattate e riutilizzate mentre le acque reflue civili vengono convogliate in pozzo perdente.
- **Acque utilizzate presso l'impianto:** annualmente viene effettuata un'analisi sulle acque di ricircolo al fine di verificare le caratteristiche qualitative delle stesse.
- **Emissioni in atmosfera:** da provvedimento autorizzativo il controllo delle emissioni in atmosfera deve essere effettuato con cadenza annuale a partire dalla data di messa in regime degli impianti; la relazione finale deve essere inviata ad ARPA Dipartimento di Sondrio e tenuta a disposizione dell'autorità preposta al controllo.
- **Viabilità:** il traffico generato dall'azienda è di entità trascurabile pertanto non si prevedono possibili interventi di miglioramento o di monitoraggio.

2. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Di seguito viene fornita una caratterizzazione delle componenti ambientali presenti.

Le informazioni necessarie per valutare la qualità dei diversi comparti ambientali sono state reperite oltre che da sopralluogo nell'area oggetto di studio anche da pubblicazioni e studi.

2.1 Inquadramento territoriale

L'impianto è ubicato nel Comune di Gordona (SO), il quale confina con la Svizzera, ad ovest, e con i seguenti Comuni:

- ❑ Menarola;
- ❑ Mese;
- ❑ Prata Camportaccio;
- ❑ Samolaco;
- ❑ Livo.

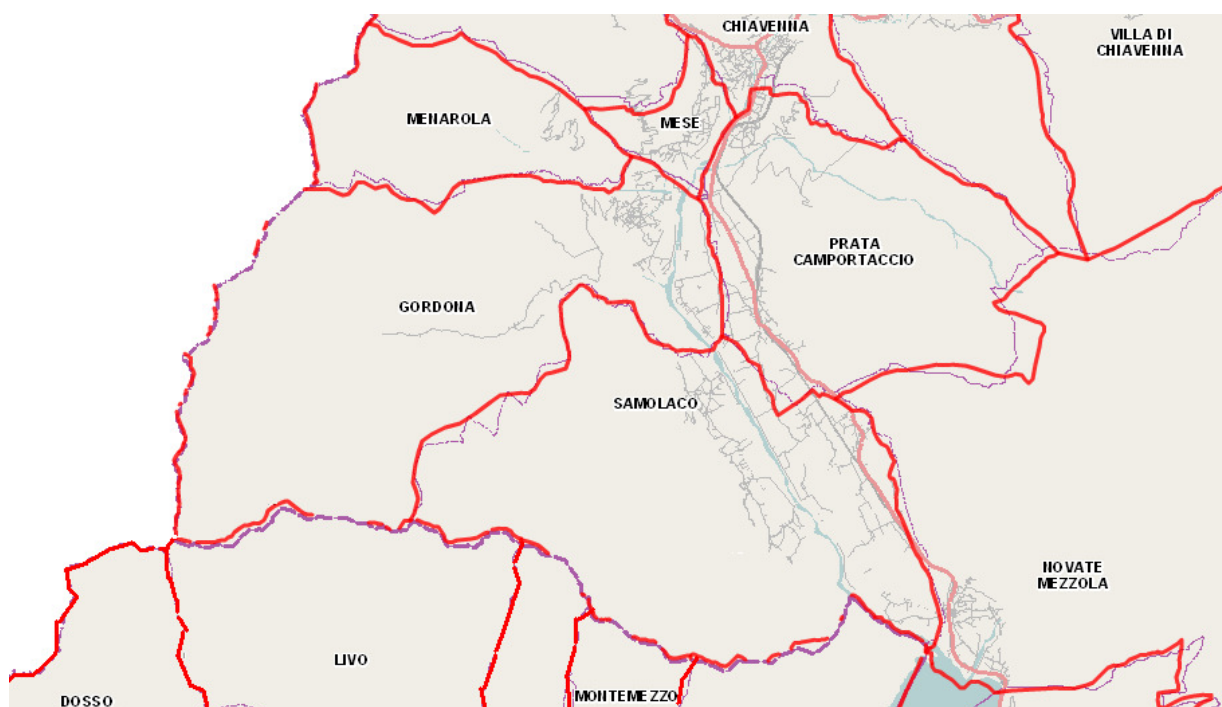


Figura 3: Localizzazione del Comune di Gordona in rapporto ai Comuni confinanti

L'impianto è collocato nella parte orientale del Comune di Gordona, nei pressi del confine con i Comuni di Samolaco e Prata Camportaccio, come risulta dalla figura seguente.

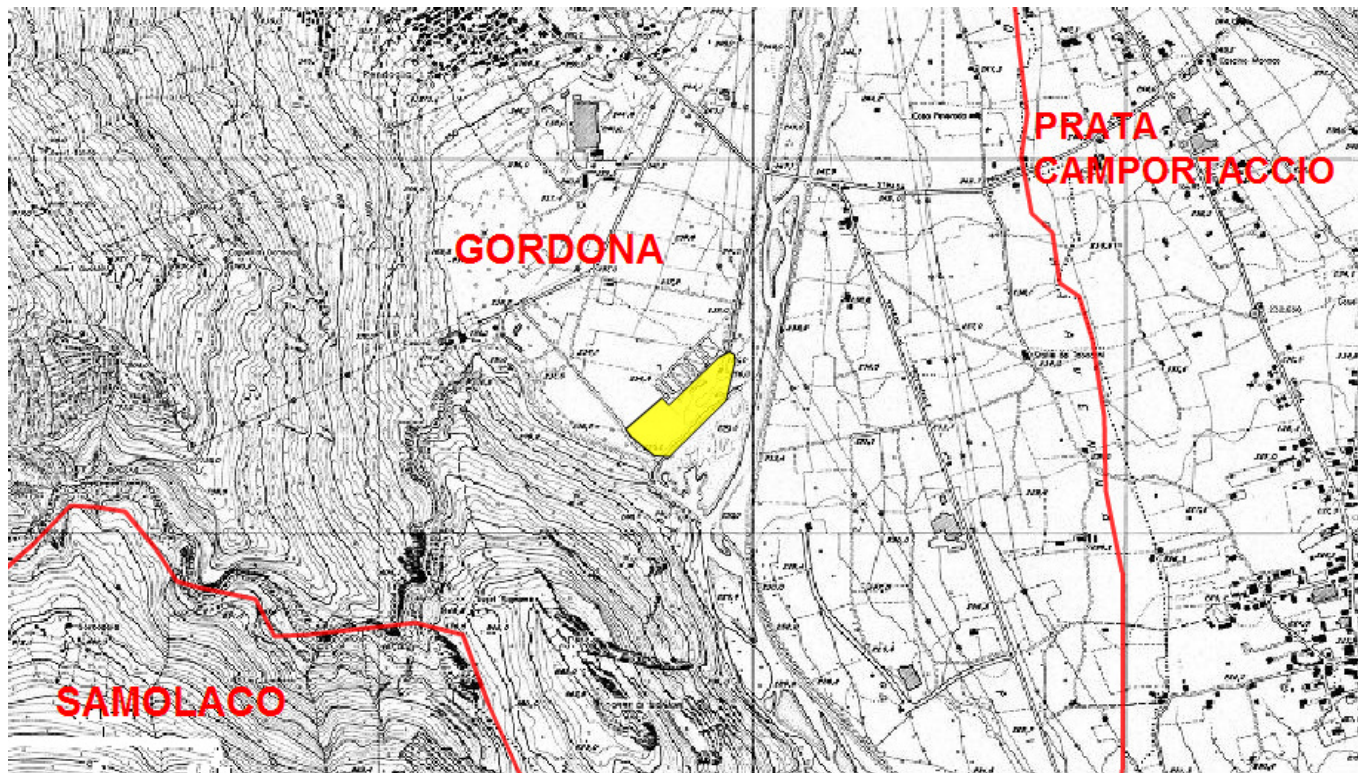


Figura 4: Posizione dell'impianto (in giallo) in rapporto ai confini comunali (in rosso)

La conoscenza della posizione esatta dell'impianto sulla CTR è necessaria al fine di una corretta elaborazione mediante il software DCGIS per la valutazione dell'applicabilità della VIA.

La situazione dei vincoli e l'inquadramento urbanistico dell'area è stato definito mediante apposite certificazioni rilasciate dal Comune di Gordona, riportate in allegato.

2.2 Identificazione degli stressor presenti

Al fine di valutare i potenziali effetti cumulativi, come richiesto dalla normativa regionale di riferimento, è stata eseguita la ricerca degli elementi di stressor presenti nel raggio di 1500 metri dell'impianto.

La ricerca è stata realizzata utilizzando le seguenti fonti:

- Geoportale della Regione Lombardia (per Cave e discariche, strade, grandi strutture di vendita ed aeroporti);
- richiesta di informazioni alla Provincia di Sondrio (per impianti di rifiuti ed impianti soggetti ad IPPC)

Si riportano di seguito i risultati.

2.2.1 Cave e discariche attive

E' stata eseguita una ricerca mediante il Geoportale della Regione Lombardia, nel cui database sono incluse anche cave e discariche.

In un intorno di 1500 m dall'impianto, come si può osservare dalla figura sottostante, è emersa la presenza di tre cave e di una discarica tutte quante situate nel Comune di Gordona.

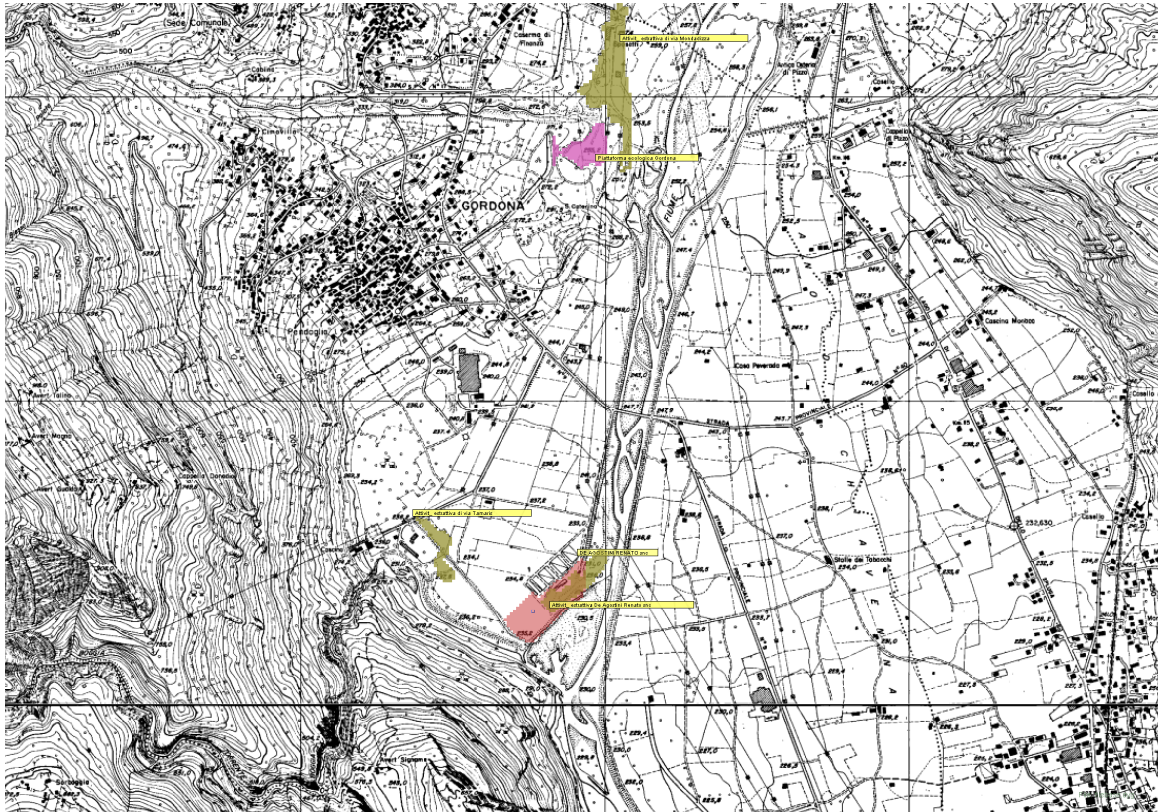


Figura 5: Disposizione delle cave (in colore verde) e delle discariche (in colore viola) rispetto allo stabilimento della De Agostini Renato S.n.c. (in colore rosa)

2.2.2 Impianti di rifiuti

È stata richiesta alla Provincia di Sondrio una lista degli impianti di trattamento, selezione, stoccaggio e recupero dei rifiuti, compresi gli autodemolitori.

In un intorno di 1500 m dallo stabilimento non è emersa la presenza di tali impianti.

2.2.3 Grandi strutture di vendita

Mediante il Geoportale della Regione Lombardia, nel cui database sono incluse anche le grandi strutture di vendita, è stata effettuata la ricerca di queste ultime.

Nell'intorno di 1500 m dall'impianto né è stata individuata una sola nel Comune di Prata Camportaccio; si tratta della ARREDAMENTI FRATELLI FRIGERIO S.n.c..

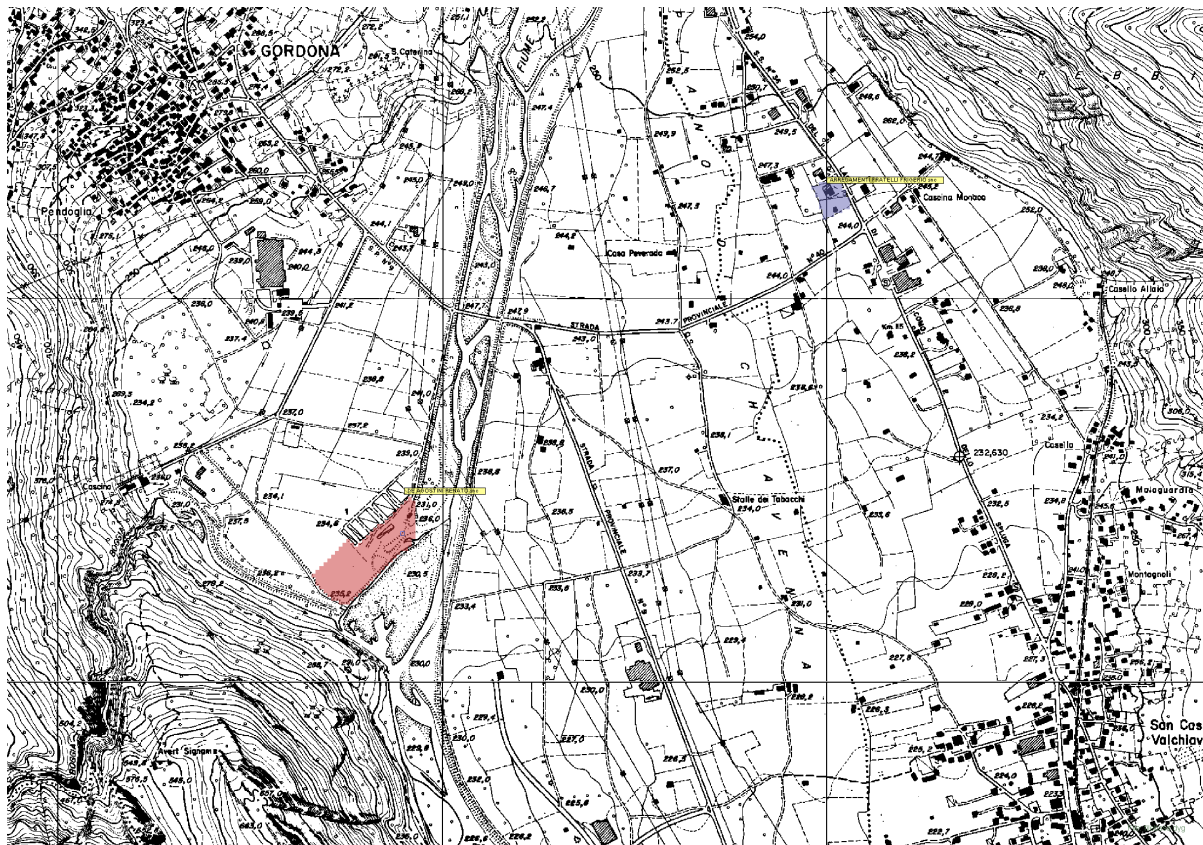


Figura 6: Disposizione delle “grandi strutture di vendita” (in colore blu) rispetto all’impianto della De Agostini Renato S.n.c. (in colore rosa)

2.2.4 Inceneritori

Non è stata riscontrata la presenza di tali elementi nel raggio di 1500 m dall’impianto.

2.2.5 Impianti di compostaggio:

Non è stata riscontrata la presenza di tali elementi nel raggio di 1500 m dall’impianto.

2.2.6 Depuratori (rifiuti e acque);

Non è stata riscontrata la presenza di tali elementi nel raggio di 1500 m dall’impianto.

2.2.7 Allevamenti soggetti ad AIA

È stata riscontrata la presenza di un impianto nell’intorno considerato.

Ragione sociale	Ubicazione	Attività IPPC
Società VALLE SPLUGA s.p.a.	Via al Piano, 16 Gordona	6.6 a – impianti per l’allevamento intensivo di pollame > 40000 capi

Tabella 2: Impianto per l’allevamento intensivo soggetto ad AIA



Figura 7: Posizione dell'impianto per l'allevamento intensivo di pollame soggetto ad AIA (in colore marrone) rispetto allo stabilimento della De Agostini Renato S.n.c. (in colore rosa)

2.2.8 Attività energetiche soggette ad AIA.

Non è stata riscontrata la presenza di tali elementi nel raggio di 1500 m dall'impianto.

2.2.9 Impianti di produzione e trasformazione dei metalli soggetti ad AIA

Non è stata riscontrata la presenza di tali elementi nel raggio di 1500 m dall'impianto.

2.2.10 Industrie dei prodotti minerali soggette ad AIA

Non è stata riscontrata la presenza di tali elementi nel raggio di 1500 m dall'impianto.

2.2.11 Industrie chimiche soggette ad AIA

Non è stata riscontrata la presenza di tali elementi nel raggio di 1500 m dall'impianto.

2.2.12 Altre attività soggette ad AIA

L'elenco delle attività soggette ad AIA presenti nei Comuni di Gordona, Mese, Prata Camportaccio e Samolaco è stato chiesto alla Provincia di Sondrio; oltre all'attività già citata nel paragrafo precedente non ne sono state rilevate altre.

2.2.13 Infrastrutture stradali: autostrade, strade statali e provinciali:

Le infrastrutture stradali principali (autostrade, strade statali e provinciali) presenti nell'intorno dell'impianto della De Agostini Renato S.n.c. sono risultate essere la strada statale 36 del Lago di Como e dello Spluga (SS36) e la strada provinciale SP2.

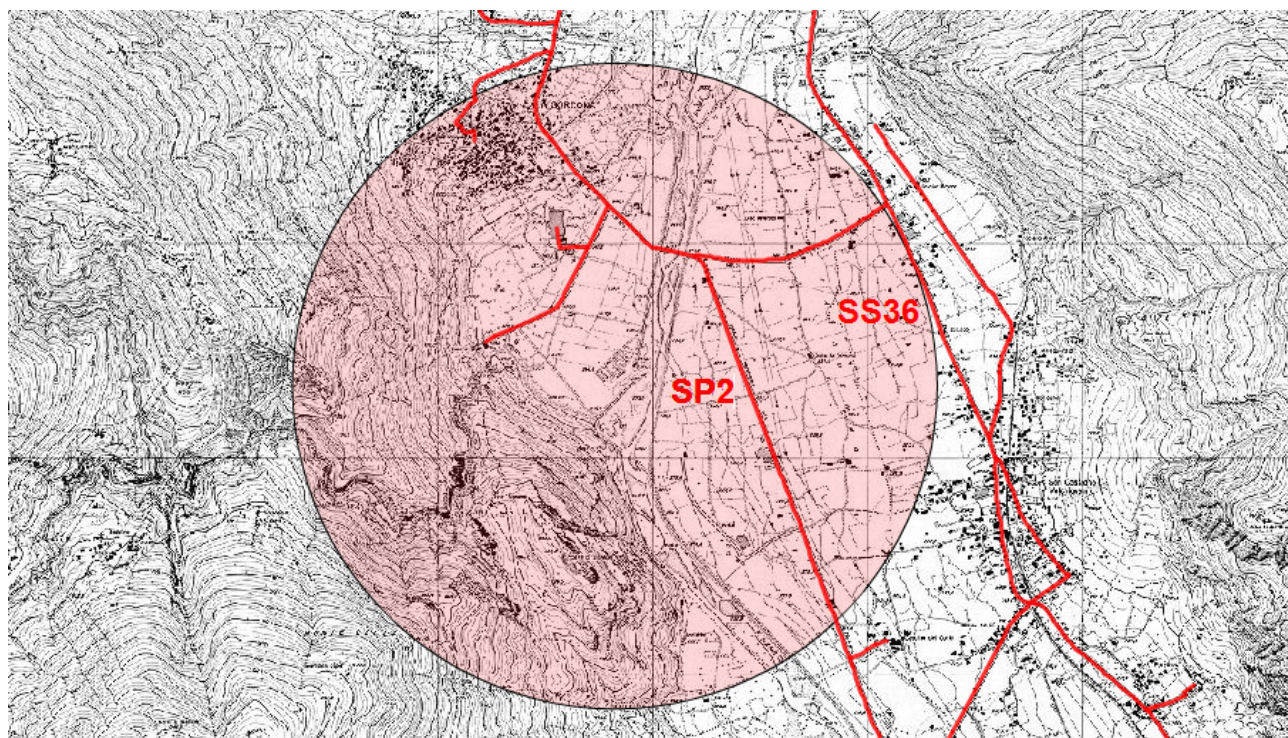


Figura 8: Sintesi della viabilità principale presente nella zona: SS36 e SP2

2.2.14 Aeroporti

Dalla consultazione della cartografia tematica è emersa l'assenza di tali elementi nel raggio di 1500 metri dall'impianto.

È inoltre stato rilevato che, nel Comune di Gordona e in quelli confinanti, non sono presenti aziende soggette al D.Lgs. 334/99 (a rischio di incidente rilevante), come risulta dalla consultazione dell'inventario nazionale dei siti a rischio di incidente rilevante per la Regione Lombardia, predisposto dal Ministero dell'Ambiente.

2.3 Identificazione degli elementi di vulnerabilità

La ricerca di elementi di vulnerabilità in un intorno di 1000 metri dall'impianto è avvenuta mediante il database del software DCGIS Screening Tool, che a sua volta ricava le informazioni territoriali dalle seguenti fonti.

Elementi di vulnerabilità	Fonte
Zone umide	SIT della regione Lombardia – CTR 10000
Zone costiere	SIT della regione Lombardia – SIBA
Zone montuose	SIT della regione Lombardia – DTM
Zone forestali	SIT della regione Lombardia – DUSAF 2005/07
Riserve e parchi naturali	SIT della regione Lombardia – aree protette e SIBA
Zone classificate o protette dalla legislazione degli stati membri	SIT della regione Lombardia – aree protette
Zone protette speciali designate dagli stati membri (SIC e ZPS)	SIT della regione Lombardia – aree protette
Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già superati	PRQA – zona critica

Zone a forte densità demografica	SIT della regione Lombardia – DUSAF 2005/07
Zone di importanza storica, culturale, o archeologica	SIT della regione Lombardia
Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità	Regione Lombardia – Agricoltura, sistema rurale
Reticolo idrico e laghi	SIT della regione Lombardia
Profondità della falda superficiale	“Carta degli elementi idrogeologici” allegata al Piano di Governo del Territorio del Comune di Gordona

Tabella 3: Elementi di vulnerabilità presi in considerazione

Di seguito si riepilogano i risultati della ricerca di tali elementi nel territorio circostante.

Fasce di distanza dagli elementi di vulnerabilità:

- 1) Zone umide - (A (oltre 1000m))
- 2) Zone costiere - (A (oltre 500m))
- 3) Zone montuose - (A (sotto 600m))
- 4) Zone forestali - (E (entro 100m))
- 5) Riserve e parchi naturali - (A (oltre 1000m))
- 6) Zone class. o prot. dalla legislaz. degli stati membri - (A (oltre 1000m))
- 7) Zone prot. 79/409/CEE e 92/43/CEE - (E (entro 100m))
- 8) Standard qual. amb. superati - (A (oltre 1000m))
- 9) Zone a forte densità demografica - (B (501-1000m))
- 10) Zone di importanza storica, culturale e archeologica - (A (oltre 1000m))
- 11) Agri pregio, art. 21 D.Lgs. 228/2001 - (C (201-500m))
- 12) Reticolo idrico (D.g.r. 7868/02 s.m.i.) e laghi - (E (entro 100m))
- 13) Profondità della falda superficiale - (E (0-5m))

2.3.1. Zone umide

Non si rileva la presenza di zone umide nell'intorno considerato.

2.3.2. Zone costiere

Non si rileva la presenza di zone costiere nell'area considerata.

2.3.3. Zone montuose

È stata rilevata la presenza di zone montuose nell'intorno della De Agostini Renato S.n.c.. Le zone più vicine sono state individuate ad una distanza minima di circa 500 m dall'impianto.



Figura 9: Posizione della zona montuosa (in colore marrone nella figura) in rapporto all'impianto (in colore rosa)

2.3.4. Zone forestali

E' stata rilevata la presenza di zone forestali proprio a ridosso dell'impianto.

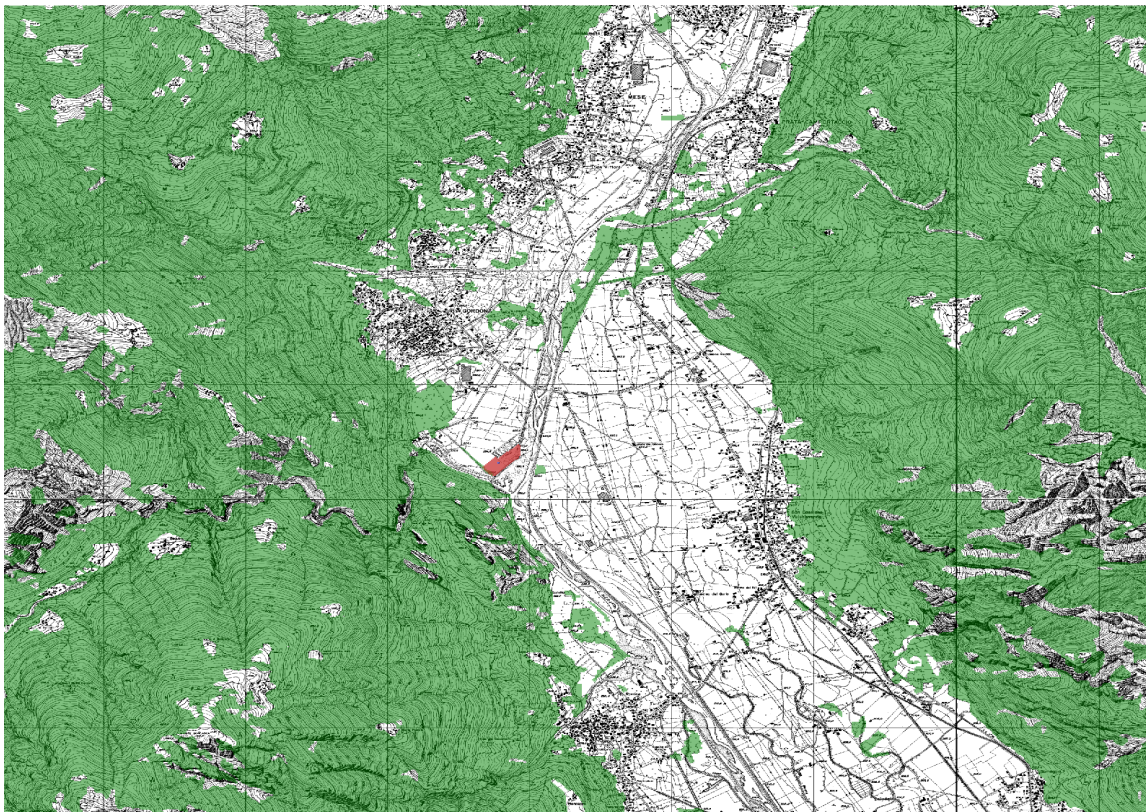


Figura 10: Posizione delle zone forestali (in colore verde nella figura) in rapporto all'impianto (in colore rosa)

2.3.5. Riserve e parchi naturali

Non è stata rilevata la presenza di riserve e parchi naturali nell'area considerata.

2.3.6. Zone protette

Non è stata riscontrata la presenza di zone classificate o protette dalla legislazione degli stati membri in un raggio di 1000 m dall'impianto.

2.3.7. SIC e ZPS

È stata riscontrata la presenza di tali aree a ridosso dell'impianto.

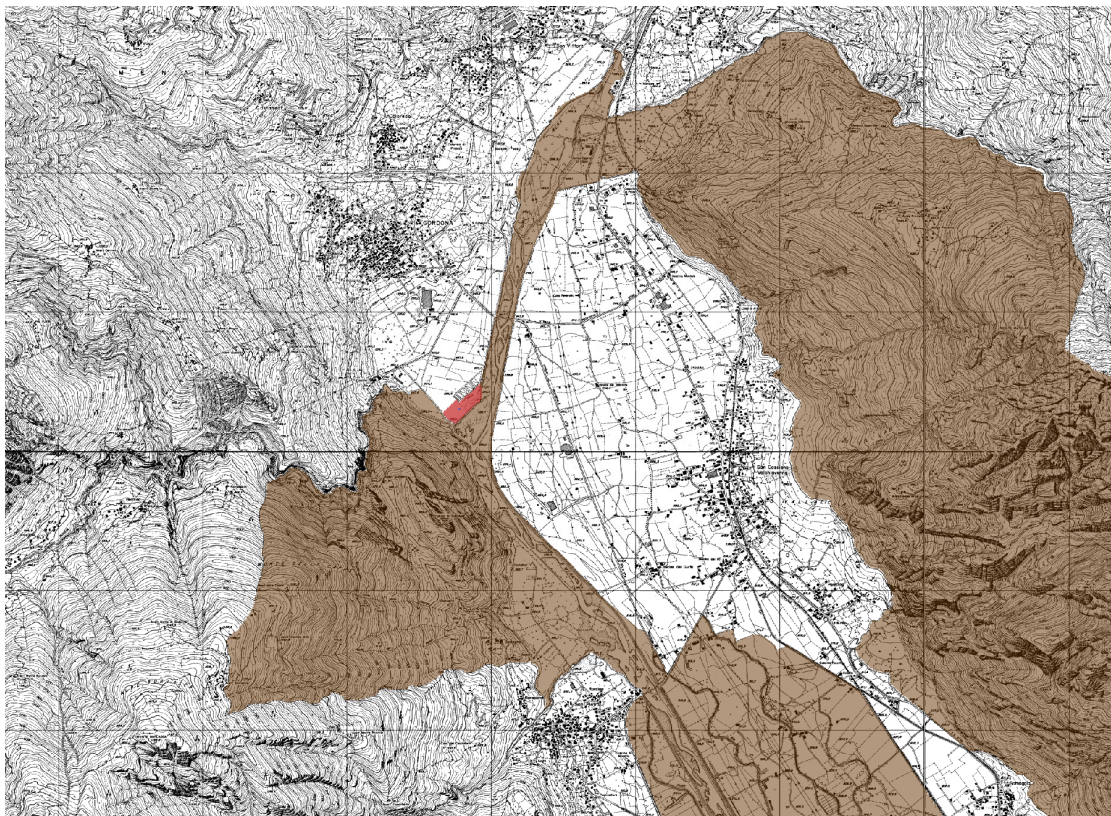


Figura 11: Posizione dei siti di importanza comunitaria (in colore marrone nella figura) in rapporto all'impianto (in colore rosa)

2.3.8. Zone nelle quali gli standard di qualità sono superati

Gordona e i Comuni limitrofi ricadono in una zona di mantenimento per la qualità dell'aria però non ricadono in zone nelle quali gli standard di qualità risultano superati.

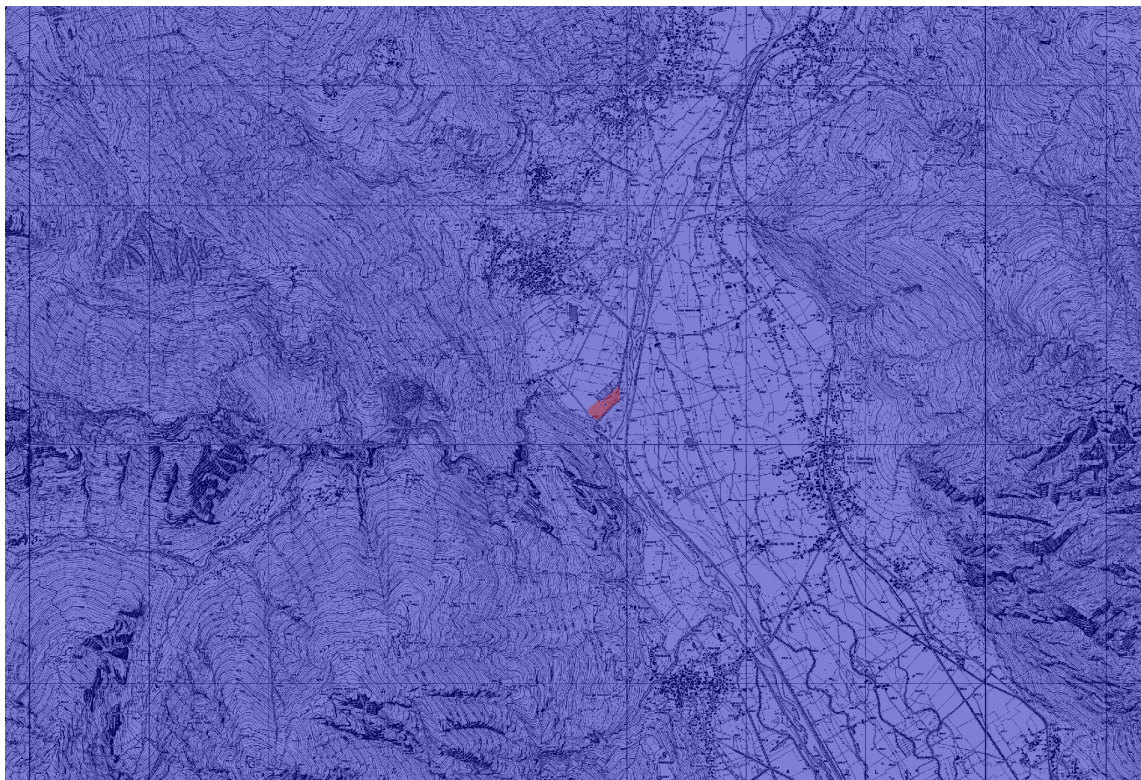


Figura 12: Posizione della zona di mantenimento per la qualità dell'aria (in colore blu nella figura) in rapporto all'impianto (in colore rosa)

2.3.9. Zone a forte densità demografica

L'impianto non si trova nelle vicinanze di zone a forte densità demografica; l'area a maggior densità di popolazione più vicina si trova a circa 900 m e coincide con l'abitato di Gordona.

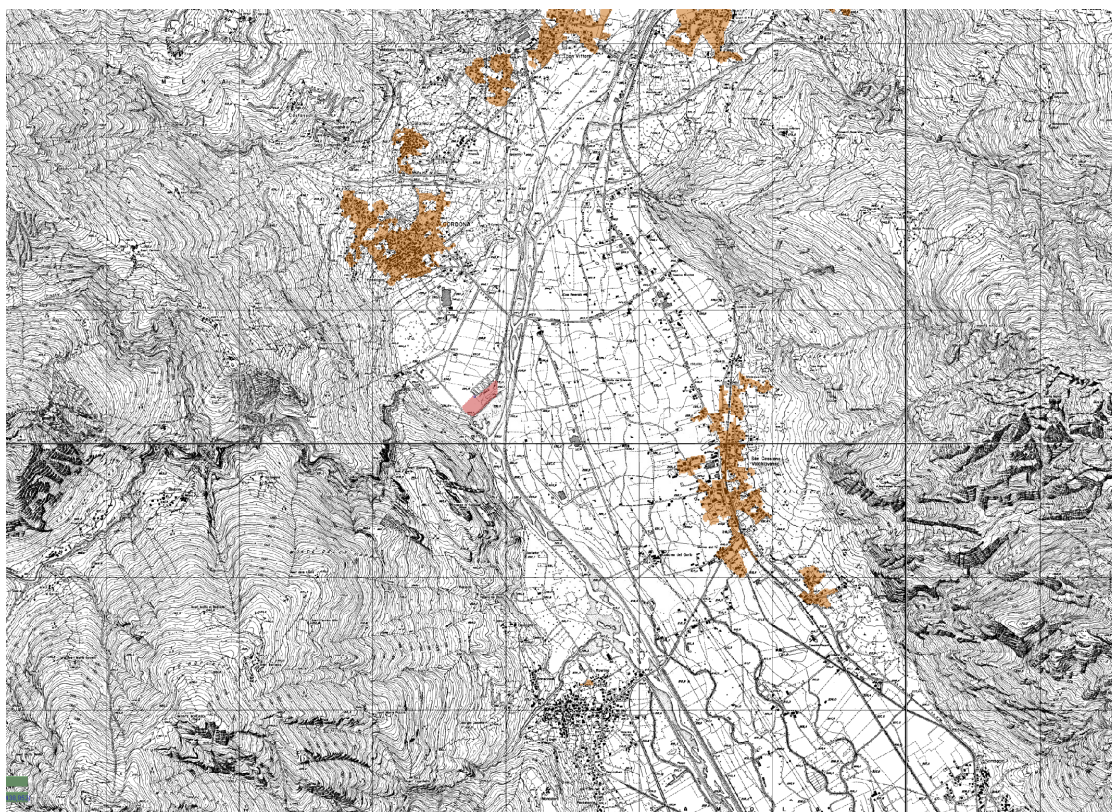


Figura 13: Posizione delle zone a forte densità demografica (in colore arancione nella figura) in rapporto all'impianto (in colore rosa)

2.3.10. Zone di importanza storica, culturale o archeologica

Non è stata rilevata la presenza di zone di importanza storica, culturale o archeologica nell'area considerata.

2.3.11. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità

È stata riscontrata la presenza di tali elementi nell'area considerata ad una distanza minima dall'impianto di circa 300 m, come si può osservare dall'immagine sottostante.

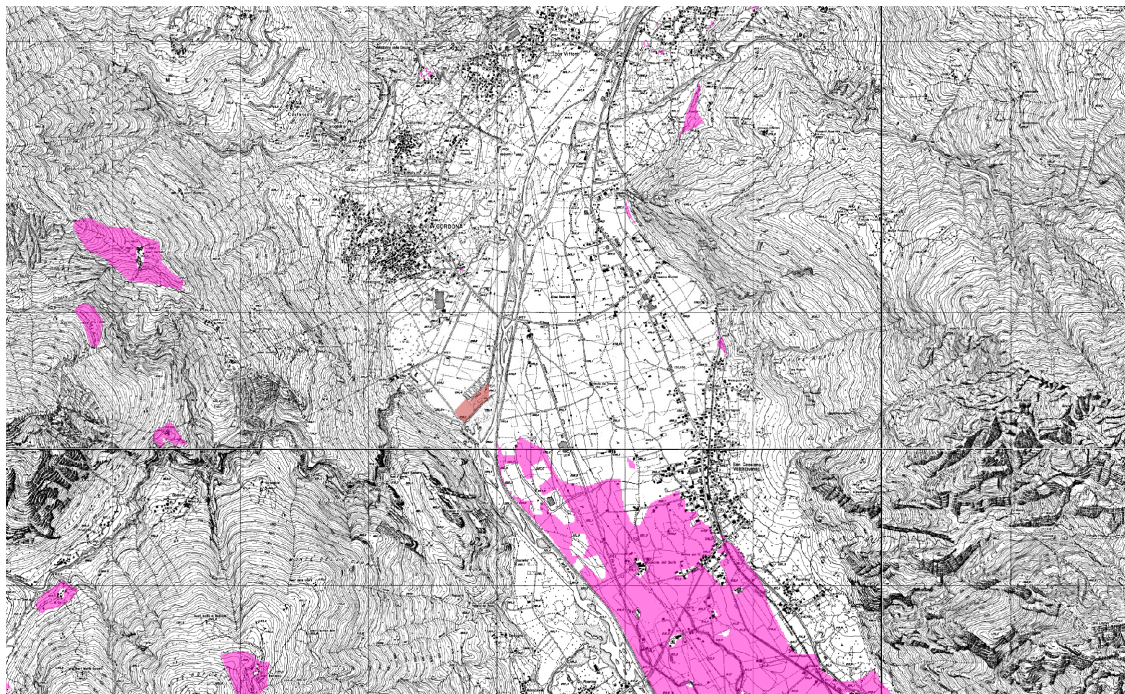


Figura 14: Posizione dei territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (in colore viola nella figura) in rapporto all'impianto (in colore rosa)

2.3.12. Reticolo idrico e laghi

Nell'area presa in considerazione è stata rilevata la presenza del fiume Mera e del torrente Boggia, immissario del primo, i quali scorrono nei pressi dello stabilimento.

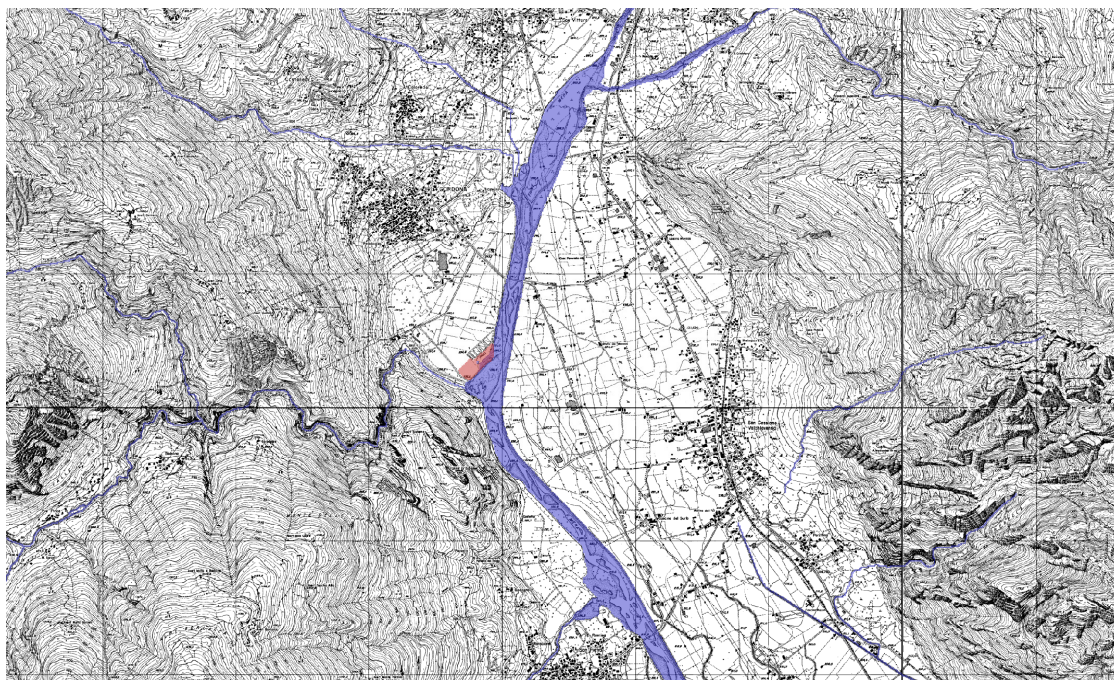
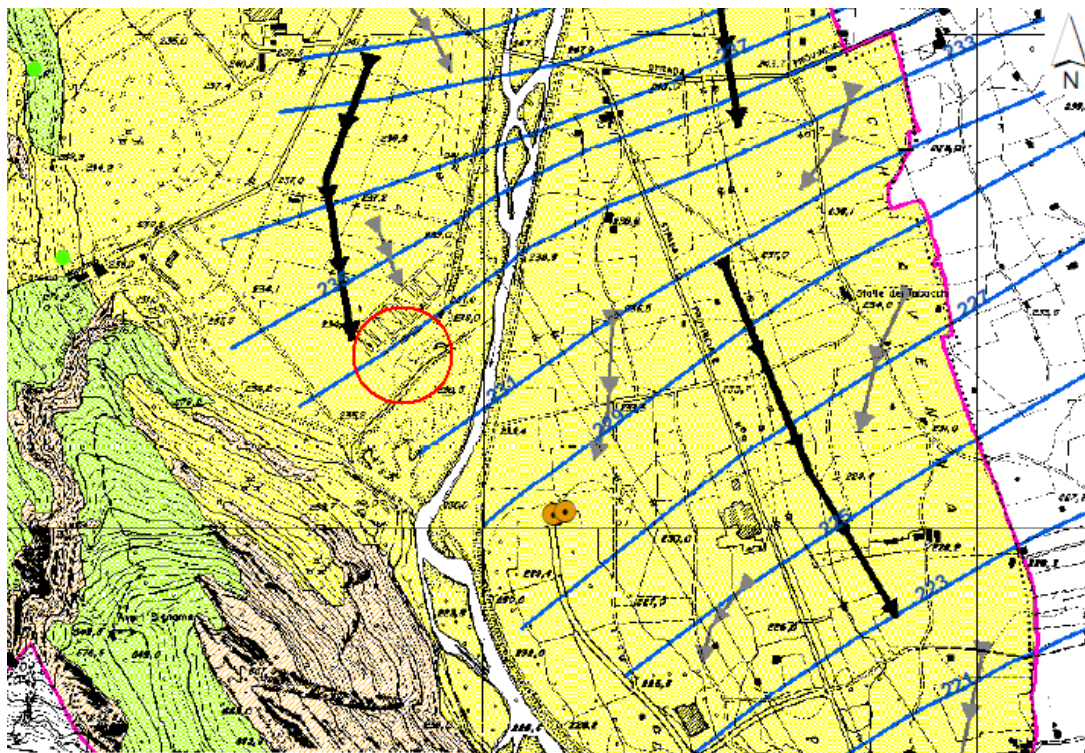


Figura 15: Posizione del reticolo idrico (in colore blu) in rapporto all'impianto (in colore rosa)

2.3.13. Profondità della falda superficiale

Come si può osservare dalla carta degli elementi idrogeologici, allegata al Piano di Governo del Territorio del Comune di Gordona, nell'area d'indagine la superficie piezometrica si trova a 233 m s.l.m.; considerando una quota topografica di circa 355 m la profondità della falda o soggiacenza risulta essere pari a circa 2 m.



Legenda:

- ▶▶▶▶ Direttrici di flusso
- Isopieze quotate (m. s.l.m.) - anno 2008

Figura 16: Profondità della falda superficiale (“Carta degli elementi idrogeologici” allegata al Piano di Governo del Territorio del Comune di Gordona)

3. CONCLUSIONI

La assoggettabilità dell'impianto a VIA è stata valutata secondo la metodica descritta nella D.G.R. 11317/2010.

Sono stati determinati i valori dei quattro indici di riferimento, riportati più in dettaglio nelle tabelle allegate:

- I_A → Indice di impatto specifico: definisce l'impatto del progetto sui singoli elementi di vulnerabilità. I singoli valori sono risultati pari a zero oppure molto minori della soglia prevista, la quale è pari a 160.
- I_B → Indice di impatto complessivo: impatto complessivo del progetto su tutti gli elementi di vulnerabilità definiti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Come conseguenza dell'impatto molto limitato sui singoli elementi di vulnerabilità, anche l'impatto complessivo risulta ampiamente inferiore alla soglia di 600.

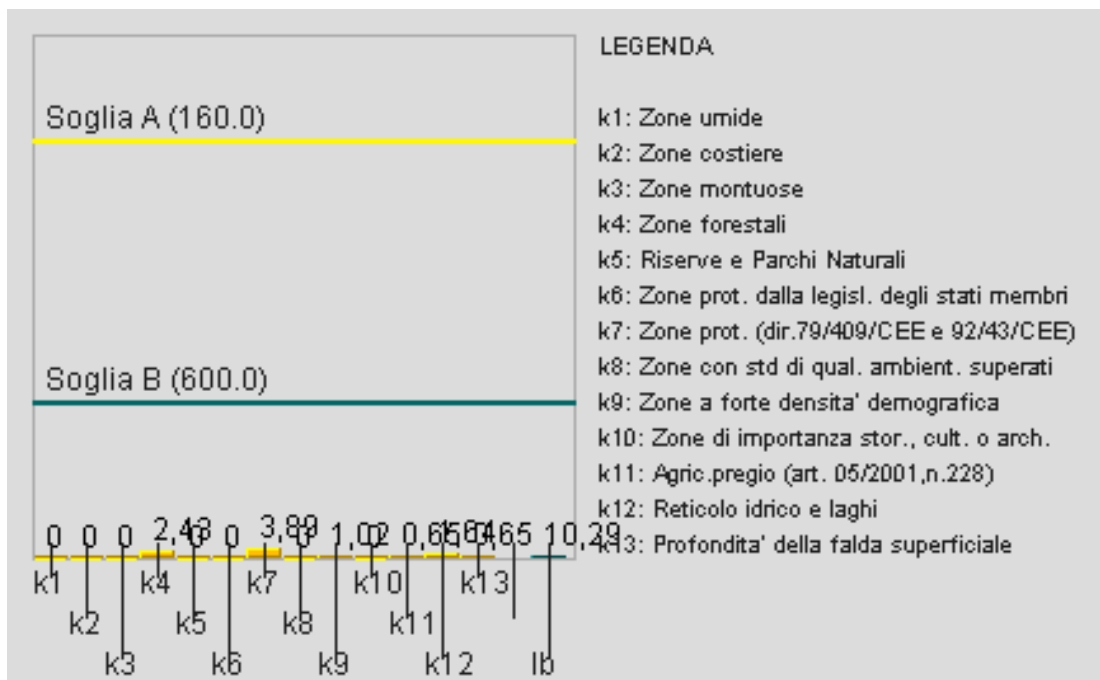


Figura 17: Indici di impatto IA e IB

- I_C → Indici di impatto cumulativo specifici: impatti cumulativi relativi ad uno specifico indicatore di pressione. Gli impatti cumulativi risultano essere tutti quanti sotto al valore soglia posto a 60.
- I_D → Indice di impatto cumulativo complessivo: è l'impatto cumulativo complessivo per tutti gli indicatori di pressione. Tale valore risulta essere inferiore alla soglia di 500 fissata dalla normativa essendo il valore dell'indice di impatto cumulativo complessivo pari a circa 373.

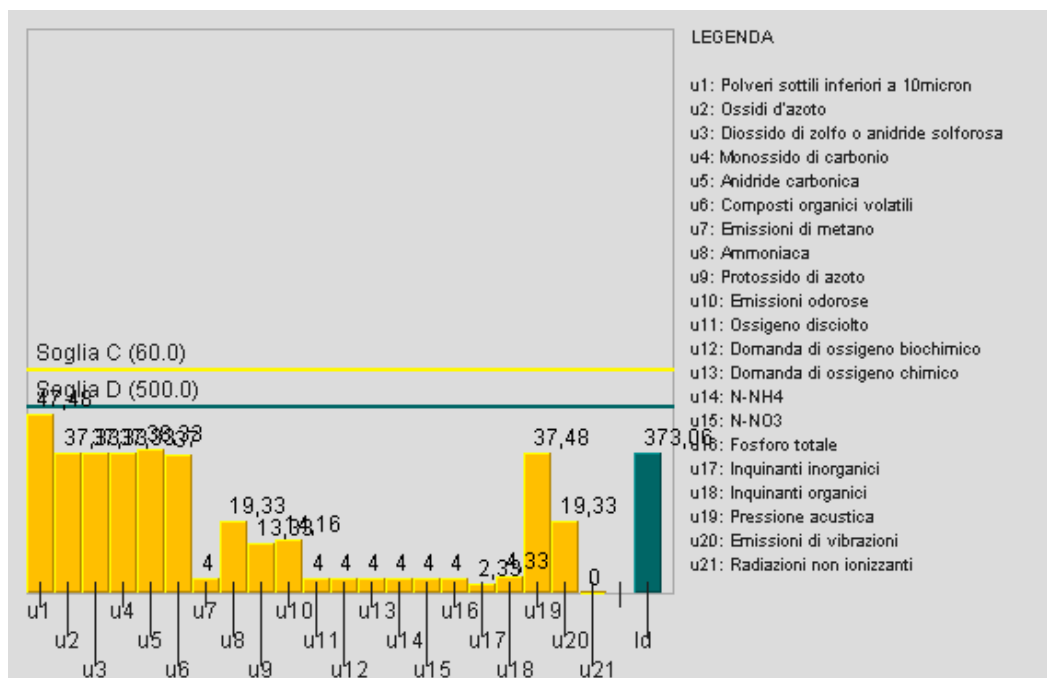


Figura 18: Indici di impatto IC e ID

E' stata inoltre eseguita una **analisi per falsi negativi**, cioè estendendo automaticamente di 100 metri le aree di indagine relative ad ogni caratteristica del territorio, al fine di individuare la presenza di eventuali criticità e di avere una valutazione più cautelativa; anche in questo caso le soglie degli indici I_A ed I_B risultano ampiamente rispettate.

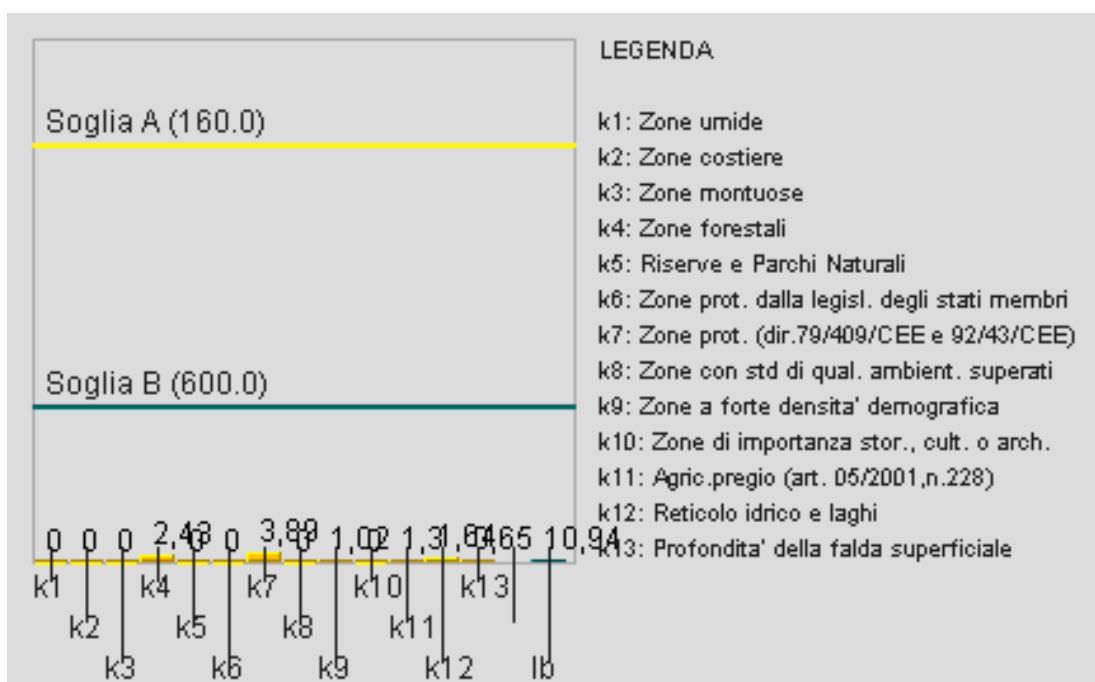


Figura 19: Indici di impatto IA e IB per falsi negativi

A seguito di quanto sopra riportato, si conclude che l'impianto **non è soggetto a V.I.A. ai sensi della D.g.r. 8/11317/10** in quanto gli indici I_A ed I_B sono ampiamente inferiori alle rispettive soglie.

La De Agostini Renato S.n.c. non è nemmeno tenuta a mettere in atto particolari misure di mitigazione e/o compensazione dato che anche gli indici I_C ed I_D sono ampiamente inferiori alle rispettive soglie.

4. ALLEGATI

- 1 Tabelle previste dall'Allegato 4 della DGR 11317/2010
- 2 Scheda anagrafica
- 3 Localizzazione geografica del progetto - Carta in scala 1:10.000 su base CTR con evidenziato il perimetro dell'azienda oggetto di istanza ed i perimetri degli impianti individuati nell'intorno del sito oggetto di istanza
- 4 Scheda di metadati dello studio preliminare ambientale
- 5 Elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera
- 6 Certificazioni comunali inerenti i vincoli e la destinazione urbanistica

De Agostini Renato S.n.c.

IL TECNICO RELATORE

Dott. Matteo Pozzi

LA DIREZIONE

Ing. Giorgio Penati